

IL PROTAGONISTA. Il direttore delle risorse umane di Microsoft Italia ha svelato i suoi segreti in un incontro promosso da Foppa e Piamarta

«Il futuro del lavoro? Prima di tutto, il talento»

Il consiglio di Pino Mercuri alle scuole: «Scegliete il percorso di studi in base alle vostre inclinazioni»

Manuel Venturi

Il futuro del mondo del lavoro sarà «una guerra per il talento». Parola di Pino Mercuri, direttore delle Risorse umane di Microsoft Italia, che per spiegare come cambierà il concetto di occupazione nei prossimi dieci anni ha scritto un libro, «Il futuro del

lavoro spiegato a mia figlia». «In un momento in cui non riesco a spiegare ai miei genitori quale lavoro faccio, ho cominciato a discutere con i miei tre figli di temi che sembrano molto distanti da loro ma che li interessano, come cloud e blockchain», ha spiegato Mercuri. Dal libro emerge che è in corso una lotta per il talento, come l'ha definita Mercuri, cioè la volontà delle organizzazioni di accaparrarsi i migliori professionisti in circolazione. E, per esserlo, il consiglio è uno: «Cercate di essere costantemente in ap-

prendimento». Mercuri ha «svelato» i suoi segreti in un incontro organizzato dal liceo artistico Foppa e dall'Istituto Piamarta, in cui ha parlato dell'avvenire che aspetta gli studenti di oggi.

MENTRE LA PRESIDE, Margherita Antonucci, ha spiegato la volontà di «mettere sempre più a contatto gli studenti con il mondo del lavoro», il capo delle risorse umane di Microsoft Italia ha snocciolato alcuni dati relativi al mondo del lavoro: tra questi, che il 66 per cento dei manager

ritiene che ci sia bisogno di persone con specifiche competenze che non riescono a trovare, ma anche che il 70 per cento delle professioni sarà obsoleto o completamente modificato nei prossimi dieci anni. «I lavoratori danno importanza anche ad altri aspetti, oltre che allo stipendio: vogliono lavorare per organizzazioni in cui si possono riconoscere e che sappiano integrare prospettive, culture e approcci diversi - ha spiegato Mercuri -. Queste aziende hanno redditività più alte e un maggior successo a lungo

termine». Mercuri ha chiosato sulla dinamica del rapporto uomo-macchina, segnalando che «la vera innovazione consiste nell'unire la capacità computazionale della macchina a quelle dell'uomo. Vale anche in campi con grande componente artistica: non si può prescindere dall'aver competenze digitali». Secondo il giuslavorista Francesco Rotondi, in discussione non c'è il talento, ma le competenze: «Non credo che la scuola debba cambiare, non è un suo compito trovare lavoro, ma deve creare cultura per



Pino Mercuri

rendere possibile allo studente la percezione del cambiamento». Secondo l'avvocato, oggi il problema «è la messa in discussione del valore del lavoro», mentre il consiglio è di «scegliere il percorso di studi seguendo le inclinazioni e non secondo le necessità del mercato». L'esempio, portato dalla Consigliera di Parità provinciale, Anna Maria Gandolfi, è Greta Thunberg: «Se basta un gruppo di giovani che mette in discussione ciò che gli adulti non fanno, è una strada da seguire». Convinta che «le abilità umane serviranno sempre», Gandolfi ha sostenuto che «i programmi scolastici devono essere resi più attuali». •